

**INTERPELLANZA URGENTE**  
*(ex articolo 138-bis del regolamento)*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

l'attuale disciplina in materia di reversibilità di quote di pensione crea delle disparità poiché prevede che alla morte del soggetto si provveda alla liquidazione delle quote di pensione di reversibilità in favore dei soli coniuge (60 per cento) e figlio (20 per cento), e nulla dispone quando fra gli avari diritto — coniuge e figlio — non vi sia alcun rapporto di parentela;

con l'entrata in vigore della legge sul divorzio si sono venute a creare situazioni che le normative precedenti non potevano prevedere;

tutto ciò contravviene anche ai principi ispiratori del codice civile che in materia testamentaria, nel caso di concorso del coniuge e un figlio, prevede che spetti a ciascuno la metà dell'asse ereditario, mentre, viceversa, gli enti previdenziali, applicando la vigente normativa e creando le disparità sopra evidenziate, asseriscono che nulla è previsto diversamente —:

quali provvedimenti intenda promuovere, con l'urgenza che la situazione richiede, affinché vengano suddivise in misura equa (40 per cento e 40 per cento) le quote delle pensioni di reversibilità agli avari diritto, pur liquidando la complessiva percentuale dell'80 per cento come previsto dalla legge.

(2-02482)                    « Mario Pepe, Boccia ».

**INTERPELLANZE**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

ancora una volta amministratori pubblici della zona orientale di Taranto sono vittime di attentati;

al sindaco di Manduria, ieri mattina è stata distrutta l'abitazione estiva per la seconda volta;

l'amministratore è costretto a vivere in una situazione di allarmante disagio —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo perché sia garantita la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e degli amministratori.

(2-02481)

« Malagnino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

dopo più di trenta anni, esattamente dal 1969, di dibattiti, annunci e promesse, ai quali non è succeduta alcuna iniziativa concreta, sembrano manifestarsi intenzioni più tangibili riguardo la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina;

amministratori pubblici di Calabria e Sicilia hanno dichiarato la volontà di procedere alla costruzione della opera, da effettuarsi con il reperimento presso imprenditori privati dei finanziamenti necessari;

indubbiamente, ci sono le possibilità di trovarsi di fronte ad una fase decisiva, che si esprime con la attuazione di idee ed auspici, finora rimasti tali;

importante è il piano di realizzazione dell'opera, visti gli effetti, che essa può avere, per non pochi anni, sul fronte economico ed occupazionale, in zone del sud Italia afflitte da annosi problemi di scarsa produttività ed imprenditorialità;

positivi sono, altresì, i riflessi, che potrebbero avversi sul versante ambientale, riducendosi il traffico di navi nello stretto, con conseguente riduzione dell'inquinamento e di altri elementi di rischio per le acque dello stretto —:

quale risposta intenda rivolgere nei confronti di una iniziativa, che potrebbe avere, come si è qui illustrato, riflessi